

In Italia la superficie investita nella oleaginosa è di 450.000 ettari con una produzione di 1.439.000 tonnellate, la produzione globale a livello comunitario è di 1.765.000 tonnellate. La soia comunque rimane a livello Cee, una coltura deficitaria in quanto raggiunge solo il 10% del fabbisogno comunitario. «È però necessario - ha fatto notare **Agostino Mantovani**, direttore della Federlombarda agricoltori - che l'Italia rafforzi, in ambito comunitario, le posizioni di paese leader attraverso precise scelte per contrastare le posizioni agricole di nazioni del Nord Europa che sono favorevoli ad altre colture oleaginose che risultano già adesso, eccedentarie». Nel corso dei lavori **Giuseppe Kron Morelli**, presidente dell'Associazione produttori soia della Lombardia, dopo aver illustrato la linea del recente accordo interprofessionale, che riconosce agli agricoltori 63.842 lire al quintale ed un maggior onere (300 lire/quintale), per merce consegnata con un contenuto di umidità superiore al 14%, a beneficio dei primi acquirenti, ha tracciato una panoramica sul futuro della soia.

Piano di forestazione da 3 miliardi nell'Oltrepo Pavese

La Comunità montana dell'Oltrepo Pavese ha varato recentemente un piano di forestazione finanziato in parti uguali dalla Cee e dalla Regione per un importo complessivo di 3 miliardi. Tale piano avrà il duplice scopo di incrementare il patrimonio boschivo e di dare lavoro ad un numero considerevole di giovani della montagna pavese (circa 50 operai impegnati per un anno con paghe nettamente remunerative).

Già negli anni scorsi si erano effettuati degli interventi in diversi comuni della zona consistenti nella piantumazione di circa 350 mila giovani piante fornite dai vivai dell'azienda regionale delle foreste di Curno e Godiasco. I 500 milioni stanziati dalla Regione Lombardia serviranno a ripulire i boschi dagli arbusti infestanti, a riaprire i vecchi sentieri e imboscire i versanti privi di vegetazione arborea con 138 mila piante di varie essenze. È già in programma anche l'attuazione dell'ultimo lotto del piano di forestazione che prevede una spesa di un miliardo e 840 milioni.

(a cura di Marco Reina)

Nuova associazione a Brescia tra i produttori dei vini di collina

Vi sono anche sei cantine bresciane nella neocostituita «Associazione italiana produttori vini di collina» presentatasi ufficialmente in pubblico nel corso di un convegno tenutosi ad Alba in Piemonte. «Collina e qualità» è lo slogan adottato dalla nuova associazione e che andrà ad accompagnare tutti i vini prodotti nelle colline e molte volte di altissima qualità. Il piemontese **Giacomo Oddero** è stato eletto presidente, mentre suo vice è stato nominato **Angelo Gaja**; **Maurizio Zanella** della azienda «Cà del Bosco» di Erbusco è entrato a far parte del collegio dei probiviri.

A far nascere quest'ennesima associazione in campo vinicolo è stata soprattutto la volontà di far emergere una produzione altrimenti relegata dalle grandi coltivazioni.

dal 1901 N° 5

L'ECO DELLA STAMPA

AGENZIA DI RITAGLI E INFORMAZIONI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: Ignazio Frugiuole

L'Angelo della Stampa S.r.l.
Via G. Compagnoni 28
20129 Milano
Tel. (02) 76.110.307 (5 linee r.a.)
Cas. post. 12094 - 20120 Milano

C/C postale 12600201
Telefax 7383882 - 7611051
76110346
C.C.I.A.A. 967272
Reg. Trib. Monza N. 14767

RECEVUTO
22 GEN. 1990
CA' DEL BOSCO

01-1138605PS T 2024F 05 83L42
TERRA E VITA
C/O EDAGRICOLE
VIA EMILIA LEVANTE 31/2
40139 BOLOGNA BO
Data: 9/15 DICEMBRE 1989

LOMBARDIA

Riconosciuta dalla Regione l'Associazione produttori soia

Nei giorni scorsi si è riunito a Milano, presso la sede della Federlombarda agricoltori il Consiglio direttivo dell'Associazione produttori soia della Lombardia. L'Associazione, riconosciuta dalla Regione nell'ottobre scorso, raccoglie circa 250 imprenditori agricoli.

e come tali addirittura...

Le altre cantine bresciane aderenti al nuovo sodalizio sono: la Redaelli De Zinis e La Torre di Pasini entrambe di Calvagese della riviera, la Fratelli Maiolini di Ome, l'Azienda agricola Mirabella di Rodengo Saiano, la Premiovini di Brescia. Intendimento della associazione è quello di evidenziare il fatto che i vini prodotti in collina ed anche in montagna hanno particolari caratteri e come tali addirittura degni di una particolare regolamentazione visto che oltretutto questi vini sono prodotti in quantità molto limitate e dal costo di produzione, e naturalmente di vendita, superiore a quelli prodotti in collina: il Cartizze ne è un degno esempio.

(a cura di Luigi Del Pozzo)